

Lo storico stop al cemento selvaggio “Così salveremo l'Italia che vale”

Via libera del governo al ddl per la difesa del paesaggio. Monti: rimediamo ai nostri mali

ANTONIO CIANCULLO

ROMA— Il governo sposa la difesa del paesaggio. Il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge che pone un limite all'avanzata del cemento e protegge l'agricoltura come elemento della cornice ambientale che si è formata nei secoli diventando parte essenziale dell'apeal italiano.

«Forse questa misura andava inserita nel primo provvedimento, il decreto Salva Italia, perché ha molto a che vedere con la salvezza dell'Italia concreta», ha commentato il presidente del Consiglio Mario Monti, con una punta di rimpianto per il tempo che stringe e rende difficile la trasformazione del ddl in legge entro la legislatura.

Il segnale politico in ogni caso è chiaro e i numeri ripete. In 40 anni il terreno agricolo ha subito

una drastica dieta dimagrante: ha perso 5 milioni di ettari, l'equivalente alla somma di Lombardia, Emilia Romagna e Liguria. Oltre il 70 per cento di questa superficie è stato abbandonato e, salvo i casi delle colture di pregio, il bilancio non è necessariamente negativo perché spesso il bosco ha riguadagnato terreno.

Ma a creare allarme è la quota rimanente: parliamo di un milione e mezzo di ettari (un'area grande quanto la Calabria) che, dagli anni Cinquanta ad oggi, sono stati sepolti da villette, capannoni, strade, svincoli, traiecci, discariche. In questo modo si è prodotta una catena di danni: il ciclo idrico è stato alterato rendendo meno governabili i fiumi; terreni già franosi sono stati resi ancora più instabili; il paesaggio è stato sfregiato; la macchina turistica indebolita; la possibilità di cattu-

rare anidride carbonica meno.

Tutti i rapporti confermano l'allarme. L'Istat quest'anno segnala che le superfici edificate coprono il 6,7 per cento del territorio nazionale (in pianura padana si arriva al 16,4 per cento). E il ritmo sta accelerando: ogni giorno, aggiunge l'Ispra, vengono impermeabilizzati 100 ettari di terreni naturali, 10 metri quadrati al secondo.

Come fermare questa valanga di asfalto e cemento? Il disegno di legge proposto dal ministero del-

le Politiche agricole propone di eliminare le cause che hanno facilitato l'aggressione. La prima è la molla economica. Finora più i Comuni massacravano il loro territorio scambiando aree verdi con periferie disordinate più venivano premiati grazie agli oneri di urbanizzazione che riempiva-

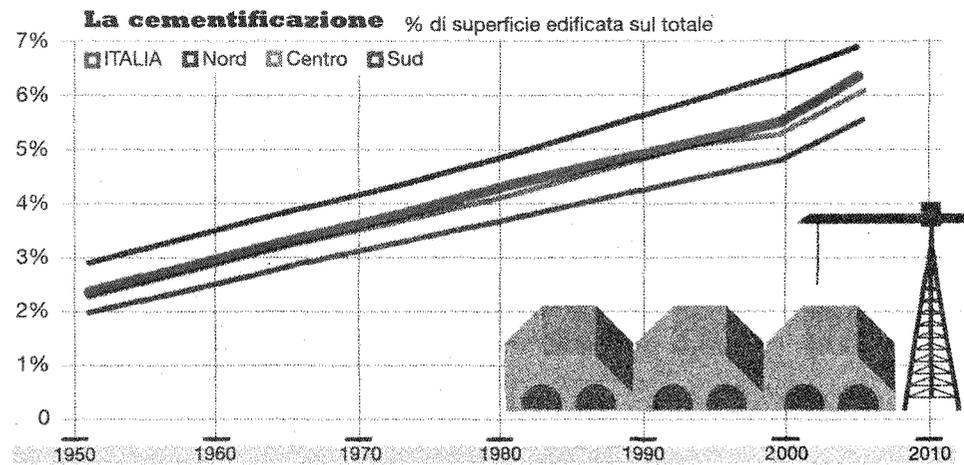
no le loro casse: il ddl sancisce l'eliminazione della possibilità di utilizzare impropriamente que-

sti fondi per la copertura delle spese correnti del Municipio.

Inoltre l'articolo 4 del provvedimento prevede che si dia priorità, per la concessione di finanziamenti, al «recupero dei nuclei abitati rurali mediante manutenzione, ristrutturazione, restauro, risanamento conservativo di edifici esistenti e alla conservazione ambientale del territorio». E l'articolo 3 blocca per 5 anni il cambio di destinazione d'uso per i terreni agricoli che hanno ricevuto aiuto di Stato o comunitari.

«È un provvedimento che mira a garantire l'equilibrio tra i terreni agricoli e le zone edificate o edificabili, ponendo un limite massimo al consumo di suolo e stimolando il riutilizzo delle zone già urbanizzate», ha sintetizzato Monti.

In sessant'anni è stato sepolto dalle costruzioni un milione e mezzo di ettari di terreno fertile, pari alla superficie della Calabria



Il Ddl



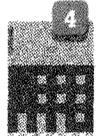
1 Si stabilirà, a livello nazionale, una **soglia massima di superficie agricola edificabile**. A cascata, faranno lo stesso Regioni e Comuni



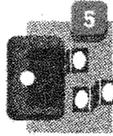
2 Nasce un Comitato ministeriale con l'obiettivo di **monitorare il consumo di suolo** su tutto il territorio nazionale



3 Per i terreni agricoli che hanno usufruito di aiuti pubblici non si potrà cambiare destinazione d'uso almeno per 5 anni



4 Nasce il registro degli enti virtuosi, i Comuni che hanno scelto di non ampliare le aree edificabili



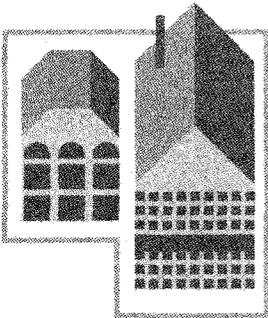
5 Abrogata la norma che permette agli enti locali di utilizzare i proventi delle concessioni edilizie per finanziare le spese correnti



6 Incentivato il recupero degli edifici rurali inutilizzati, per preservare l'esistente ed evitare il consumo del suolo

La cementificazione in Italia

■ Dal 1956 al 2012 il territorio nazionale edificato è aumentato del **166%**



■ In Italia ogni giorno si cementificano **100 ettari** di superficie

■ Dagli anni '70 la Sau (superficie agricola utilizzata) è diminuita del **28%**

La perdita di superficie agricola equivale a **5 milioni** di ettari, un'area grande quanto Lombardia, Liguria ed Emilia Romagna